

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49 23874 Montecchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

La casa sul monte che veglia e orienta



5° domenica di quaresima

13.03.2016

GESU' E' COLUI CHE FA USCIRE

(Deuteronomio 6,4a; 26,5-11; Salmo 104; Romani 1,18-23a; Giovanni 11,1-53)

E' la V° domenica di quaresima: è la domenica di Lazzaro.

Domenica prossima è la **domenica delle Palme** e poi, la **settimana santa**. Abbiamo fatto un cammino: *siamo andati con Gesù nel deserto delle tentazioni per imparare ad ascoltare Dio; al pozzo di Sicar con la samaritana abbiamo incontrato Gesù che è l'acqua viva; alla piscina di Siloe Gesù ha guarito il cieco dalla nascita perché Gesù è la luce del mondo.*

Oggi andiamo con Gesù a Betania, la casa dell'amicizia: qui Gesù risuscita l'amico Lazzaro: **Gesù è la risurrezione e la vita**. Ogni persona porta nel suo cuore la speranza di una vita che va oltre la morte. Il Vangelo di oggi è l'annuncio di una speranza che va al di là di ogni speranza. Lazzaro, l'amico di Gesù è figura di ogni cristiano, chiamato a vivere per vincere la morte.

Gesù va a Betania per incontrare Marta e Maria.

Lazzaro, il loro fratello, è morto. Di Lazzaro non sappiamo niente se non che era fratello di Marta e Maria, che era amico di Gesù. *Colui che tu ami è malato*, fanno sapere le sorelle. **Fratello e amato** è la carta d'identità di Lazzaro, è la nostra carta di identità, la carta di identità di ogni uomo **"fratello e amato"**. Marta e Maria appena vedono Gesù, lo rimproverano dolcemente.

1) Se fossi stato qui, nostro fratello non sarebbe morto

Come a dire: *Gesù sei in ritardo, dovevi arrivare prima, quando ti abbiamo fatto sapere che Lazzaro era malato.* **Gesù è in ritardo; Dio è in ritardo.**

Dio sembra arrivare sempre in ritardo. Il ritardo è la regola dell'amicizia di Dio con ciascuno di noi. Con il suo ritardo Gesù ci vuole dire che non è venuto a modificare i ritmi della vita e della morte, a ritardare indefinitamente il momento del morire, ma a dare un senso nuovo sia alla morte che alla vita.

E il senso nuovo è: **non tu non morirai, ma tu non morirai per sempre**

Il ritardo di Gesù ci dice che Lui non è venuto per togliere la morte, il cui mistero inquietante rimane, ma è venuto per la risurrezione.

La vita custodisce questo paradosso: la bellezza del vedere, ma *"il vedere"* è, prima o tardi, anche il vedere finire, il vederli finire e come Marta e Maria ci ritroviamo a patire il dolore, l'angoscia, il distacco.

Ci ritroviamo a patire la domanda: *"Signore, se Tu fossi stato qui"*, a patire il pianto di Maria, il pianto di Gesù, che non era Dio dagli occhi asciutti.

2) Gesù si commosse profondamente

Gesù piange per la morte dell'amico Lazzaro. Le lacrime sono l'annuncio che la vita è fragile, che l'amore è sempre minacciato, che la felicità se ne può andare in un istante. Le lacrime sono il segno dell'amore. Chi ama molto deve essere disposto a soffrire molto. E Gesù ama molto e non teme le lacrime! Dalle lacrime di Dio noi impariamo il cuore di Dio. Il perché della nostra risurrezione sta in questo pianto di Dio, in questo amore di Dio fino al pianto. Noi risorgiamo perché amati. Ciò che vince la morte è l'amore. Se Dio è *"Amore"*, allora il suo nome è *"Risurrezione"*.

3) Io sono la risurrezione e la vita.

Gesù è colui che fa uscire, colui che fa ripartire. Noi non siamo solo lacrime, amore e speranza, **noi siamo "Risurrezione"**. Non dobbiamo pensare, come fanno Marta e Maria, all'ultimo giorno: *la Risurrezione è già per oggi.* **"Io sono"**, dice Gesù, **"sono adesso la Risurrezione"**. Gesù non è soltanto Colui che è risorto, ma Colui che risorge adesso in ogni persona, in ciascuno di noi. La risurrezione è una forza che non riposa mai. Non si risorge mai da soli: si risorge perché si è amati. Lazzaro è risuscitato perché amato. Forte più della morte è l'amore. Gesù ci fa risorgere perché ci ama. Anche noi facciamo risorgere se amiamo, quando perdoniamo. Gesù ci chiama a svegliarci dalla nostra vita spenta, immobile, addormentata e inutile. La nostra vita deve avanzare di risurrezione in risurrezione verso la vittoria definitiva sulla morte.

4) Gesù gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori"

Gesù ha un grido; al suo grido, *"il morto usci"*. Nella prima lettura è scritto che *"Dio udi il grido del suo popolo oppresso"*. Se Dio ode il grido, il nostro grido, il grido degli oppressi, c'è da sperare.

Ma qui a gridare è Dio, e tutti l'udirono. Se Dio alza il suo grido contro la morte, che di tutte le schiavitù è la più devastante, allora c'è da sperare.

Questo grido sarà il prezzo anche della sua morte in croce: Lui non si è ritratto. Allora possiamo sperare, perché **un grido simile non potrà essere soffocato da nessuna tomba**. Questo grido è ripetuto, oggi, per ciascuno di noi.

Vieni fuori dal tuo piccolo angolo, vieni incontro; liberati come si liberano le vele, le catene, i nodi della paura, i grovigli di chi è ripiegato su se stesso. Liberati da ciò che ti impedisce di camminare incontro alle creature, agli altri, da ciò che ti impedisce di amare, di perdonare, di donare.

5) Gesù disse: "lasciatelo andare"

cioè dategli una strada, degli orizzonti, uomini da incontrare.

Gesù ripete le tre parole della Risurrezione: **viene fuori, liberati e vai!**

Quante volte siamo morti, quante volte ci siamo addormentati: era finito l'olio nella lampada, era finita la voglia di impegnarci e di amare, forse era finita anche la voglia di vivere e ci siamo rintanati in una grotta oscura dell'anima. Ma Dio non lascia morire l'uomo per sempre perché lo ama perdutamente: l'amore è più forte della morte ... nulla è impossibile a Dio. Dobbiamo imparare dal cuore di Dio: *si risorge e si fa risorgere perché si è amati e si ama.*

I discepoli di un grande maestro vollero sapere quale fosse il modo concreto e semplice per vincere la morte. Il maestro rispose: Colui che avendo solo due vesti, ne vende una e, con il ricavato compra un fiore, da donare.

(un apologo indiano, A. de Mello):

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

* Mercoledì 16 marzo dopo la Messa delle ore 20.30

Incontri della Commissione Affari Economici della parrocchia
per approvare il bilancio della parrocchia dell'anno 2015
da mandare all'Ufficio Amministrativo della Curia.

Lo si vedrà anche in Consiglio Pastorale
e sarà fatto conoscere anche a tutta la comunità.

* Giovedì 17 marzo

Viene sospeso l'incontro adolescenti delle ore 18.00
per dare la possibilità di partecipare al pellegrinaggio
di venerdì alla Madonna del Bosco.

* Venerdì 18 marzo

*ore 15.00 in chiesa parrocchiale via Crucis

**Alla sera faremo il pellegrinaggio parrocchiale
della misericordia a Imbersago al**

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO

*ci troviamo alle ore 20.30 all'inizio della scala santa

*saliremo insieme pregando

*In Santuario faremo una preghiera per chiedere la misericordia.
Siamo nel Giubileo della misericordia

* Domenica 20 marzo è la domenica delle Palme

*ore 10.00 Benedizione dell'ulivo,

processione attorno alla Chiesa,

Celebrazione della S. Messa

e consegna del Padre nostro ai bambini

che a Pasqua riceveranno il Battesimo

* ore 15.30 in chiesa parrocchiale per tutta la comunità
ci sarà la rappresentazione della

PASSIONE DEL SIGNORE

* Lunedì 21 marzo ore 20.45 in chiesa parrocchiale

Celebrazione comunitaria

del sacramento della Confessione

Per tutta la comunità.

saranno presenti diversi sacerdoti

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 14 marzo (morello)

Genesi 37,2a-b;39,1-6b; Salmo 118; Proverbi 27,23-27; Marco 8,27-33

* ore 8.45 chiesa di Ostizza recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Sala Fermo e Marina)

* Martedì 15 marzo (morello)

Genesi 45,2-20; Salmo 118; Proverbi 28,2-6; Giovanni 6,63-71.

* ore 8.45 in Chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Ravasi Ugo, Giulia, Geremia, Giustina)

* Mercoledì 16 marzo (morello)

Genesi 49,1-28; Salmo 118; Proverbi 30,1a.2-9; Luca 18,31-34.

*ore 20.30 S. Messa in Chiesa parrocchiale.
(def. Mauri Napoleone)

* Giovedì 17 marzo (morello)

Gen. 50,16-26; Salmo 118; Prover. 31,1.10-15.26-31; Giovanni 7,43-53

* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Panzeri Giuseppe e famigliari)

* Venerdì 18 marzo: giorno aliturgico (morello)

Giorno di astinenza dalle carni

* ore 15.00 in chiesa parrocchiale: via Crucis

* ore 20.30 pellegrinaggio a Imbersago, **alla Madonna del bosco**

* Sabato 19 marzo (morello)

* ore 16.30 Confessioni

* ore 17.20 recita S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
(def. Sirino Carla, *le amiche*)

* Domenica 20 marzo domenica delle Palme (rosso)

Salmo 52,13-53,12; Salmo 87; Ebrei 12,1b-3; Giovanni 11,55-12.11.

orario S. Messe ore 8.00 (def. Brivio, Maggioni, Cogliati *della Ghisalba*)
*ore 10.30; *ore 18.00 (def. Cogliati Laura e Francesco)

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevercchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamontevercchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montevercchia